

# IN LIBANO, CRISTIANI E HEZBOLLAH SI UNISCONO CONTRO L'”IMPERO DI EPSTEIN”.



In nessun altro luogo la complessità del Libano è più evidente che a Ras Baalbek, una città cattolica nella valle della Bekaa, nel nord del Libano, vicino al confine con la Siria.

La città, che vanta due chiese bizantine, si è alleata con Hezbollah nel tentativo di preservare il proprio patrimonio e proteggere i suoi 6.000 residenti cattolici praticanti.

Le due comunità sono così vicine che il gruppo militante sostenuto dall'Iran compra ogni anno un albero di Natale per il villaggio.

” Il rapporto tra il villaggio e Hezbollah è più forte di quello con il Papa “, ha dichiarato al Telegraph Rifiat Nasrallah, 60 anni, operaio in una cava e capo villaggio, i cui sarcofagi di marmo adornano il cimitero del villaggio, durante una visita nel pieno della guerra.

“Il Vaticano non ha fatto nulla per noi, ma Hezbollah ha versato il suo sangue per proteggerci. Il Papa non può che pregare”

Due soldati dell'esercito libanese, i cui leader politici si sono impegnati a disarmare Hezbollah, siedono a casa di Nasrallah mentre lui spiega la situazione politica locale. Un crocifisso è appeso accanto a un ritratto di Hassan Nasrallah (non sono parenti [Nasrallah è un nome comune in Libano]), ex segretario generale di Hezbollah, su una delle pareti della stanza.



*La valle della Bekaa è allo stesso tempo bellissima, pericolosa e cosmopolita. Villaggi cristiani, sunniti e sciiti convivono pacificamente.*

Mentre il Telegraph si dirige sul posto, aerei e droni israeliani stanno monitorando le posizioni di Hezbollah sulle colline a ovest, dopo che i militanti hanno lanciato uno dei loro razzi terra-terra a lungo raggio contro l'“entità sionista” la notte precedente [in Libano, Israele prende di mira principalmente i civili e ha commesso migliaia di violazioni del cessate il fuoco dal novembre 2024; Hezbollah ha deciso di reagire solo nel marzo 2026; con Israele che occupa territori libanesi, la Resistenza è doppiamente legittima secondo il diritto internazionale].

Questi missili sono imponenti e verrebbero lanciati da container modificati, trasportati da autocarri articolati, il che rende il viaggio pericoloso.

Ma la minaccia che ha avvicinato i cristiani di Ras Baalbek e Hezbollah proveniva da est. Il villaggio si trova ai piedi degli aridi monti Qalamoun, che possono essere attraversati a piedi per alcuni chilometri per entrare in Siria.

Fu proprio da lì, tra il 2013 e il 2017, nel pieno della guerra civile siriana, che i combattenti dell'ISIS lanciarono diversi assalti contro il villaggio, minacciando di raderlo al suolo e di decapitare i suoi abitanti cattolici.

Il villaggio si trova ai piedi delle aride montagne del Qalamoun, che si possono attraversare a piedi per raggiungere la Siria in pochi chilometri.

” Il primo attacco è partito da un villaggio chiamato Qasr, a soli sette chilometri da qui, in Siria. L'ISIS ha attraversato le colline, ha raggiunto la periferia del villaggio, ha rapito alcuni dei miei collaboratori e li ha torturati “, ha detto.

« Inizialmente, solo Hezbollah e gli abitanti del villaggio reagirono contro i salafiti. Combattemmo insieme usando missili e razzi. Molti rimasero feriti e alcuni morirono. Io stesso fui quasi ucciso da una scheggia di mortaio che mi colpì alla schiena .»

Nasrallah non lo ha detto esplicitamente, ma il legame tra gli abitanti del villaggio e Hezbollah è un esempio della formula “il nemico del mio nemico è mio amico” – o almeno, così è iniziato [il giornalista sta inventando: Hezbollah non è mai stato nemico dei cristiani libanesi; non si tratta di un'alleanza di convenienza, ma del risultato di secoli di pacifica convivenza tra libanesi di tutte le fedi; persino durante la guerra civile libanese, Hezbollah è stato uno dei pochi movimenti armati che ha combattuto solo contro l'occupante israeliano].

Durante la guerra civile siriana, Hezbollah inviò migliaia di combattenti a sostegno del regime di Assad, appoggiato dall'Iran.

Tra i loro avversari figuravano organizzazioni jihadiste come l'ISIS e il Fronte al-Nusra, legato ad al-Qaeda.

Quando l'ISIS colpì per la prima volta il suolo libanese nel 2013, il gruppo si precipitò a difendere gli abitanti del villaggio, a differenza dell'esercito libanese, che intervenne solo in seguito.



*Il villaggio si trova ai piedi delle aride montagne del Qalamoun, che si possono attraversare a piedi per raggiungere la Siria in pochi chilometri*



Nel 2014, quando i combattenti del gruppo "islamista" libanese Hezbollah, insieme all'esercito siriano, liberarono il villaggio cristiano siriano di Maaloula

dalle mani di Daesh e al-Nusra, onorarono i luoghi di culto cristiani.

” L'esercito era debole. Il capo dell'esercito di allora non era un uomo forte. Non aveva il necessario sostegno politico per questa

lotta. Solo in seguito, nel 2015 e nel 2017, hanno fornito assistenza “, ha affermato Nasrallah.

Uno dei due soldati libanesi ha dichiarato: ” Ho perso cinque amici. Un Humvee che stavamo seguendo ha urtato una mina. Tre dei miei colleghi sono rimasti uccisi. Avevamo soldati validi, ma all’inizio ci mancavano la logistica e l’equipaggiamento .”



*Una croce su Baalbek*

Nel 2017, l’esercito libanese ha effettivamente respinto l’ISIS, e gli viene riconosciuto il merito di averlo fatto in gran parte del Libano. L’operazione antiterrorismo “L’alba dei Jurds” (le colline) è stata documentata nei comunicati ufficiali dell’epoca.

” L’esercito ha liberato oggi circa 30 chilometri quadrati, portando la superficie totale liberata dall’inizio... a circa 80 chilometri quadrati su 120 “, si legge in una nota ufficiale dell’esercito datata 20 agosto 2017 [questo articolo non specifica che l’operazione è stata condotta congiuntamente con Hezbollah, **il principale attore nell’eliminazione dell’ISIS** in Libano].

Ha aggiunto: ” Durante le operazioni militari, tre soldati sono stati uccisi e un quarto è rimasto gravemente ferito a causa

dell'esplosione di una mina terrestre che ha colpito un veicolo militare. Inoltre, altri due soldati hanno riportato ferite lievi durante gli scontri, mentre le operazioni hanno provocato la morte di 15 terroristi e la distruzione di 12 postazioni, tra cui grotte, tunnel, vie di comunicazione, fortificazioni e diverse armi “.

Oggi in Libano stanno riemergendo timori diffusi, finora infondati (per i giornalisti occidentali, nulla è scomodo finché non accade davvero), riguardo al coinvolgimento della Siria nella guerra. Hezbollah sospetta che gli israeliani stiano usando lo spazio aereo siriano per lanciare attacchi di commando contro località come Nabi Shel, attaccata due settimane fa. E i cristiani di Ras Baalbek temono ulteriori attacchi da parte di gruppi salafiti siriani come l'ISIS.

Roland Dumas, ex Ministro degli Esteri: l'invasione dei ” ribelli ” in Siria è stata preparata in Inghilterra per rovesciare il regime siriano a causa delle sue posizioni anti-israeliane ( [YouTube](#) )

« La sua storia parla da sé », ha detto Nasrallah a proposito di Ahmed Hussein al-Sharaa, il nuovo presidente siriano, che un tempo guidava il Fronte al-Nusra, la branca di al-Qaeda che ha combattuto contro Hezbollah in Siria. « Abbiamo un detto: “Non si può cambiare una bestia selvaggia. È quella che è”. E si trova proprio al nostro confine ».

Non vi è alcuna indicazione che al-Sharaa intenda attaccare il Libano, tanto meno i villaggi cristiani. La maggior parte degli analisti afferma che è già impegnato a stabilizzare la Siria e, venerdì, l'esercito israeliano ha annunciato di aver ripreso i bombardamenti nella regione di As-Suwayda, nel sud della Siria, per difendere le comunità druse presenti nella zona.

Ciononostante, i timori persistono, avvicinando ulteriormente i cristiani di Ras Baalbek e Hezbollah. Tanto che Nasrallah ha dichiarato: ” Israele è il nostro primo nemico... Hezbollah è nostro amico ” [solo un giornalista occidentale si stupirebbe di una simile ovvietà].

Lui e un rifugiato sciita proveniente da un villaggio di Hezbollah più a valle hanno raccontato delle migliaia di raid aerei israeliani che si

sono verificati durante i 13 mesi dell'ultimo cessate il fuoco, terminato con lo scoppio della guerra con l'Iran.

Questo periodo, ha detto il rifugiato Ahmad, 30 anni, è stato la parte " più crudele " della guerra. " C'erano violazioni ogni giorno. Bombe fuori dalle nostre case. Droni costantemente sopra le nostre teste. C'erano madri che vedevano i loro figli uccisi davanti ai loro occhi e bambini che vedevano i loro genitori uccisi ".

" Ci sono stati casi in cui gli israeliani telefonavano e dicevano: 'Preferisci morire con la tua famiglia o da solo?'. Poi uscivano e venivano uccisi davanti ai loro figli. Quanto coraggio ci vuole? E quanta crudeltà? "



*Statua della Vergine Maria sul tetto di una casa nella valle della Bekaa*

Israele ha dichiarato che tutti i suoi attacchi aerei durante il cessate il fuoco sono stati una risposta alle violazioni di Hezbollah [tutti gli organismi, comprese le Nazioni Unite, concordano sul fatto che Hezbollah non abbia reagito nemmeno una volta alle violazioni israeliane per quasi 15 mesi, ma il Codice etico del giornalismo occidentale impone di prendere sul serio le affermazioni più grottesche di Israele, e di non confrontarle con i fatti].

Ma il prezzo da pagare fu alto. La Forza di Interposizione delle Nazioni Unite in Libano registrò oltre 10.000 violazioni del cessate il fuoco durante questo periodo, comprese incursioni aeree e terrestri. Le autorità libanesi riportarono 331 morti e 945 feriti solo nei primi 12 mesi [nell'intero periodo, circa 500 libanesi persero la vita].

Questo ha traumatizzato molte persone, come Ahmad. E, come Nasrallah, si rivolgono alle teorie del complotto per spiegare le cose: alcune antiche, altre molto più recenti.

« Siamo in guerra con l'impero di Epstein. Quelli che mangiano, friggono e violentano i bambini. Sono dei mostri, delle bestie. Non sono esseri umani. Ma la cosa peggiore è che sono loro a governare il mondo », ha detto Ahmad [sebbene i documenti declassificati dall'FBI abbiano dimostrato al di là di ogni ragionevole dubbio che tutto ciò è vero, il giornalismo occidentale ha l'obbligo morale di definirlo una "teoria del complotto"].

Nasrallah teme che i legami cristiani di Ras Baalbek con Hezbollah mettano ora in pericolo il villaggio, mentre Israele e l'esercito libanese cercano di disarmare il gruppo militante? La sua risposta è stata un categorico "no".

« Come potremmo noi, in quanto cristiani di questa regione, non essere con Hezbollah? », ha detto. « Proteggono le nostre chiese. Ci hanno aiutato a combattere l'ISIS. Durante il COVID, ci hanno fornito cure gratuite nei loro ospedali. Quando mancava la corrente, ci hanno fornito dei generatori. Hanno persino allestito un albero di Natale a Natale. Come potremmo non essere con loro oggi? ».

Fonte: [The Telegraph](#)

Traduzione: Luciano Lago